LA STAMPA ASTI
LA STAMPA
Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO
Data 14-12-2014
Pagina 59
Foglio 1

Il "Falstaff" secondo Battiston

Evento. Dopo il fortunato debutto al Teatro Stabile di Torino, domani sera lo spettacolo dedicato a uno dei più celebri personaggi shakespeariani sarà in scena all'Afieri

VALENTINA FASSIO
ASTI

Arriva il «Falstaff» di Giuseppe Battiston e Andrea De Rosa: dopo il fortunato debutto al Teatro Stabile di Torino, domani lo spettacolo sarà in scena al Teatro Alfieri. Fra i molti e celebri personaggi shakespeariani, Falstaff resta uno dei più misteriosi forse perché non c'è un testo che porti il suo nome nel titolo: diviso a metà fra l'Enrico IV e l'Enrico V, dovrà aspettare Verdi per diventare un protagonista.

Lo spettacolo

Dopo il Macbeth del 2012, il regista Andrea De Rosa e Giuseppe Battiston tornano ad affrontare una delle figure più affascinanti di Shakespeare, con una nuova creazione dal punto di vista drammaturgico. In una messinscena senza tempo, è rivisitato e rielaborato attingendo soprattutto all'Enrico IV (dramma nel quale Falstaff apparve per la prima volta), con estratti dal libretto di Arrigo Boito nell'Opera di Verdi, «Così parlò Zaratustra» di Nietzsche, «Lettere al padre» di Kafka, «Belli e dannati» di Gus Van Sant. Scene e costumi sono di Simone Mannino, luci di Pasquale Mari, suono di Hubert Westkemper, movimenti scenici di Francesco Manetti.

In scena

«Tutto nel mondo è burla»: così chiosa Falstaff. Millantatore, sbruffone, vorace, furfante è un personaggio dirompente. A dare vita a Falstaff sarà la potente duttilità espressiva di Giuseppe Battiston (anche nei panni di Enrico IV), con Gennaro Di Colandrea (Bardolph), Giovanni Franzoni (Giudice Supremo), Giovanni Ludeno (Pistola), Martina Polla (Doll), Andrea Sorrentino (Principe Hal/Re Enrico V), Annamaria Troisi (Doll), Elisabetta Valgoi (Ostessa), Marco Vergani (Ned).

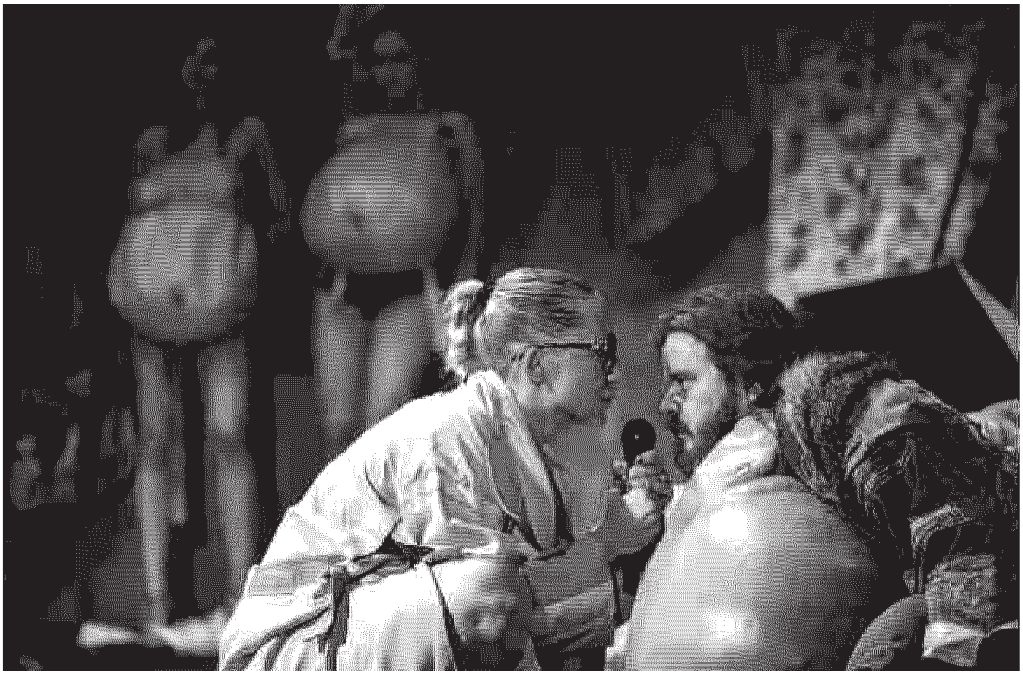
Il regista

«C'è in Falstaff qualcosa che ci conquista subito – scrive Andrea De Rosa nelle note di regia - un amore sfrontato per la vita, che si manifesta soprattutto nella forma dell'amore per la lingua, per le parole, per il motto di spirito, per la creazione instancabile di metafore e giochi linguistici. Un senso pieno delle cose che accadono qui e ora e che di fronte al suo sguardo sembrano le sole che abbiano un qualche senso. C'è nelle sue parole una gioia che non si stanca mai, sempre pronta a rovesciare il male in bene, un senso dell'amicizia ingenuo e vorrei dire persino infantile, una ostinazione a fare di ogni dolore uno scherzo, di ogni situazione senza via d'uscita uno sprone a cercare di non lasciarsi imprigionare. Dopo il felice incontro con Macbeth, ho chiesto a Battiston di calarsi questa volta nei panni di questo buffone, convinto che ci sia anche qui qualcosa di inaspettato e imprevedibile da scoprire sotto la maschera solo apparentemente tranquilla e bonaria che egli sembra mostrarci».

Biglietti

Proposto nella stagione di prosa 2014-2015, lo spettacolo inizierà alle 21. Biglietti 20 euro, 15 per i posti in Loggione. Info e prenotazioni al botteghino dell'Alfieri (0141/399057).

20
euro
Il costo dei biglietti
Per il loggione 15 euro



Sul palco Giuseppe Battiston diretto da Andrea De Rosa in scena tra gli altri con Gennaro Di Colandrea e Martina Polla

Codice abbonamento: 124691
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.